ASILO SAVOIA

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2020-2022

SOMMARIO

1. Premessa 1
2. Quadro normativo di riferimento 2
   2.1 Normativa in Materia di Prevenzione della Corruzione 2
   2.2 Normativa in materia di trasparenza e integrità 3
   2.3 FOIA 3
3. Dal Raggruppamento delle II.PP.A.B. all'ASP Asilo Savoia 4
   3.1 - Asilo Savoia per l'Infanzia Abbandonata 4
   3.2 - Pio Istituto della Santissima Annunziata 5
   3.3 "Lascito Giuseppe e Margherita Achillini" 6
   3.4 "ASP Asilo Savoia" 6
4. Le Attività dell'ASP 8
   4.1 Ex Opera Pia Asilo Savoia 8
   4.2 Pio Istituto della SS. Annunziata 9
   4.3 Lascito Giuseppe e Margherita Achillini 11
5. I'ASP Oggi 11
6. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la trasparenza 23
7. Metodologia applicata per la stesura del PTPC 24
8. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione 25
9. Valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione del rischio già adottate 26
   9.1 Stipula di convenzioni e concessione di contributi economici ad Associazioni di Volontariato, Enti Pubblici per la gestione di servizi in comune, compatibilmente con le finalità statutarie 27
   9.2 Concorsi, procedure selettive e progressioni di carriera 27
   9.3 Contratti Pubblici per lavori servizi e forniture 28
   9.4 Procedure di scelta del contraente per locazioni del patrimonio immobiliare 28
   9.5 Gestione ciclo degli Acquisti 28
   9.6 Gestione rapporti con il Tesoriere 29
   9.7 Piani di rateizzazione morosità e recupero legale dei crediti 30
10. Misure per il contenimento del rischio di corruzione 30
11. Misure per la promozione della trasparenza 31
12. Action Plan 32

1. Premessa

Il presente documento costituisce il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona Asilo Savoia - costituita con D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019, Atto che ha disposto tra l'altro anche l'estinzione dell'ex Raggruppamento II.PP.A.B. Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giuseppe e Margherita Achillini - nonché del programma triennale in materia di Trasparenza (PTTI).

La scelta di contenere nel medesimo documento sia le informazioni circa la prevenzione della corruzione che quelle relative alla trasparenza, si sono rese necessarie a seguito di quanto disposto dal D.Lgs 97/2016 che ha stabilito l'inserimento del PTTI all'interno di una specifica sezione del PTPC.

L'aggiornamento annuale del PTPC è previsto quale adempimento obbligatorio dall'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", con cui sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti a porre in atto iniziative in materia.

Il concetto di corruzione, così come inteso dalla predetta legge, è molto più ampio di quello penalistico e viene intesa come "corruzione amministrativa", che si manifesta quando l'inefficienza della macchina amministrativa è causata dall'uso distorto delle funzioni amministrative attribuite, a prescindere dalla rilevanza penale della fattispecie.

A seguito dell'emanazione di tale legge sono stati adottati tra l'altro:

- Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Pertanto al fine di redigere il PTPC anche alla luce della vigente normativa, pur tenendo conto dei precedenti PTPC dell'estinto Raggruppamento II.PP.A.B., si è proceduto ad una approfondita scansione dei processi e delle procedure dell'Ente al fine di determinare le aree a maggior rischio di eventi corruttivi.

2. Quadro normativo di riferimento

2.1 Normativa in Materia di Prevenzione della Corruzione

Preliminarmente è necessario sottolineare che le disposizione contenute nella citata Legge 190/2012 si applicano anche alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza così come definitivamente precisato dall'ANAC con proprio orientamento n. 88 nel quale la stessa Autorità ha specificato che "*le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), non ancora trasformate ai sensi del D. Lgs. 207/2001 in aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) o in persone giuridiche di diritto privato (associazioni o fondazioni), che perseguono scopi di utilità sociale, sono da ricomprendersi nella categoria degli Enti Pubblici non economici di livello regionale ai fini dell'applicabilità della L- 190/2012 e dei decreti attuativi, tenuto conto che hanno personalità giuridica di diritto pubblico, svolgono funzioni amministrative e che sono riconosciuti ad amministrazioni pubbliche poteri di nomina dei componenti degli organi di cui sono composte.*".

Analogamente si ritiene utile precisare che anche in materia di Trasparenza lo stesso Presidente dell'ANAC con proprio comunicato del 10 aprile 2015 conferma l'applicabilità della norma di cui al D.Lgs. 33/2013 alle IPAB in quanto enti pubblici regionali.

La normativa in tema di contrasto alla corruzione e di trasparenza nella pubblica amministrazione, si rifà altresì, ai principi generali enunciati dal decreto legislativo 20 marzo 2001,n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", nonché dal codice penale italiano.

La Legge 190/2012 individua, quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella PA, la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

In tale contesto ed in ottemperanza a quanto disposto dal Legislatore, l'ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), fissando gli obiettivi, le azioni da intraprendere nell'ambito della strategia di prevenzione della corruzione e definendo di conseguenza i contenuti obbligatori del PTPC da adottarsi a livello decentrato anche dalle II.PP.A.B. Per il raggiungimento di tali obiettivi le Amministrazioni Pubbliche devono pertanto adottare alcune misure obbligatorie nonché sviluppare ulteriori misure "personalizzate" dettate dal particolare ambiente in cui le stesse sono chiamate ad operare.

Di particolare interesse e rilievo per la richiamata normativa è il tema della tutela del *whistleblower*, ovvero il dipendente che segnala un presunto illecito o irregolarità di cui fosse venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni nonché il tema della puntuale e più ampia definizione dell'area di rischio denominata "Contratti Pubblici", di cui alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale la stessa ha aggiornato il PNA a seguito dell'esame dei

PTPC adottati dalle varie amministrazioni Pubbliche, e nella quale ha definito una più ampia casistica rispetto a quella precedentemente considerata di "*affidamento di lavori, servizi e forniture*". Con il termine "Contratti Pubblici" infatti l'ANAC ha voluto ricomprendere non solo le procedure relative all'affidamento di lavori, servizi e forniture ma anche tutte le procedure successive di esecuzione del contratto stesso.

Il Presente PTPC è stato pertanto redatto alla luce del summenzionato quadro normativo di riferimento.

2.2 Normativa in materia di trasparenza e integrità

La parte fondante riguardante gli obblighi in materia di trasparenza per le P.A. è rappresentata dal D.Lgs 33/2013 così come recentemente modificato dal D.Lgs. 97/2016. Il citato Decreto definisce la trasparenza come "*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalla pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionale e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*". Ed è proprio in questa ottica che la trasparenza concorre quindi ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia, efficienza, integrità contribuendo alla costituzione di un amministrazione aperta ed intellegibile al servizio del cittadino

Tali principi vengono garantiti attraverso la possibilità per chiunque di accedere a qualunque documento prodotto dalla P.A. nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevamenti e previsti dall'art. 5 bis del citato Decreto. In tale contesto si inserisce sia l'obbligo di pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività degli enti anche attraverso l'apposita sezione dei siti web istituzionali "Amministrazione Trasparente" sia attraverso l'istituto dell'accesso civico, specificatamente normato dall'art. 5 del citato Decreto che garantisce il diritto a chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati che l'Ente abbia omesso di pubblicare ovvero ogni altro documento che venga richiesto stante i richiamati limiti dell'art. 5 bis.

2.3 FOIA

La normativa cosiddetta FOIA (Freedom of Information Act), introdotta con decreto legislativo n. 97 del 2016, è parte integrante del processo di riforma della pubblica amministrazione, definito dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. legge Madia).

L'accesso civico generalizzato garantisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti posseduti dalle pubbliche amministrazioni, se non c'è il pericolo di compromettere altri interessi pubblici o privati rilevanti, indicati dalla legge.

Con la normativa FOIA, l'ordinamento italiano riconosce la libertà di accedere alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni come diritto fondamentale. Il principio che guida l'intera normativa è la tutela preferenziale dell'interesse conoscitivo di tutti i soggetti della società civile: in assenza di ostacoli riconducibili ai limiti previsti dalla legge, le

amministrazioni devono dare prevalenza al diritto di chiunque di conoscere e di accedere alle informazioni possedute dalla pubblica amministrazione.

Giornalisti, organizzazioni non governative, imprese, i cittadini italiani e stranieri possono richiedere dati e documenti, così da svolgere un ruolo attivo di controllo sulle attività delle pubbliche amministrazioni. L'obiettivo della norma, è anche quello di favorire una maggiore trasparenza nel rapporto tra le istituzioni e la società civile, e incoraggiare un dibattito pubblico informato su temi di interesse collettivo.

L'accesso civico generalizzato, istituito dalla normativa FOIA, differisce dalle altre due principali tipologie di accesso già previste dalla legislazione.

A differenza del diritto di accesso procedimentale o documentale (regolato dalla legge n. 241/1990), garantisce al cittadino la possibilità di richiedere dati e documenti alle pubbliche amministrazioni, senza dover dimostrare di possedere un interesse qualificato.

A differenza del diritto di accesso civico "semplice" (regolato dal d. lgs. n. 33/2013), che consente di accedere esclusivamente alle informazioni che rientrano negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge (in particolare, dal decreto legislativo n. 33 del 2013), l'accesso civico generalizzato si estende a tutti i dati e i documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, all'unica condizione che siano tutelati gli interessi pubblici e privati espressamente indicati dalla legge.

3. Dal Raggruppamento delle II.PP.A.B. all'ASP Asilo Savoia

A seguito di quanto disposto dalla Regione Lazio con propria D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019 è stata istituita l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Asilo Savoia" determinando l'estinzione del precedente Raggruppamento delle II.PP.A.B. "Asilo Savoia – Pio Istituto della Santissima Annunziata – Lascito Achillini" pur conservandone le specifiche e rispettive finalità.

Importante premettere che con propria Deliberazione n. 1 del 21 gennaio 2020 l'Ente ha inteso, tra l'altro:" *dare atto che si proseguirà in via residuale, ferma restando l'unicità del nuovo Ente e la conseguente gestione unitaria dei bilanci delle disciolte II.PP.A.B., l'operatività amministrativa a valere sui singoli Bilanci di previsione per il solo anno finanziario 2020, unicamente per motivi gestionali ed amministrativi, dei singoli Enti costituenti la nuova ASP così come già approvati ed autorizzati*". Ciò di fatto definisce l'esercizio 2020 quale periodo di transizione dall'ormai estinto Raggruppamento delle ex II.PP.A.B. alla vera e propria Azienda Pubblica, processo fortemente complesso data non solo la mutata natura giuridica del neo costituito Ente ma anche dalla transizione del regime di contabilità che dovrà necessariamente passare da quello finanziario a quello economico-patrimoniale.

3.1 - Asilo Savoia per l'Infanzia Abbandonata

la cui fondazione venne promossa a*l fine di commemorare la fausta data del XX settembre, da S.E. il Cav. Francesco Crispi, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, in quel*

giorno del 1887, allo scopo altamente umanitario e civile, di raccogliere fanciulli abbandonati; sottrarli alla miseria ed alla corruzione, ed educarli all'amore di Dio, della Patria, della civiltà e del lavoro. L'Istituto, per graziosa concessione di S.M. il Re Umberto I, assume la denominazione di Asilo Savoia. *Il nuovo istituto fu aperto un anno dopo, cioè il 20 settembre 1888, e con Regio Decreto 13 marzo 1890 veniva eretto in Ente Morale. La prima sede dell'Asilo fu un fabbricato all'Arco dei Tolomei, ma nel novembre 1889 si trasferì in una porzione dell'antico Ospedale dei Pellegrini e Convalescenti, in via dei Pettinari, ceduto in affitto da quella amministrazione e poi dal Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma. Il locale era sufficientemente ampio, ma inadatto per un ricovero di bambini, perché assolutamente mancante di area scoperta e di facile e igienica ventilazione. Nel 1914 l'Asilo Savoia entrò in possesso di metà del valore patrimoniale dell'Opera Pia Dotalizia Canobi a seguito della sua estinzione per esaurimento della sua attività assistenziale e il 4 giugno si poté quindi dare inizio alla costruzione del nuovo edificio di Via Monza 2 ponendo la prima pietra. Il 30 maggio 1916 ultimati i lavori venne inaugurata la nuova sede, dove l'attività assistenziale proseguì ininterrottamente fino al 1981.*

L'Istituzione, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie si prefigge in via principale lo scopo di assistere minori o di concedere, attraverso le rendite derivanti dal proprio patrimonio, ad altre Opere Pie similari, che operano nel territorio della Regione Lazio e appositamente segnalate dall'Assessorato Regionale Enti Locali, contributi straordinari per l'assistenza ed il ricovero dell'ambito dei propri Istituti di minori o anziani e offrire i servizi alle persone anziane allo scopo di sostenere e favorire l'autonomia dei singoli e del nucleo familiare.

3.2 - Pio Istituto della Santissima Annunziata

trae origine dalle disposizioni testamentarie di Camillo Porcari del 18 luglio 1488 e nasce con esclusive finalità di conferire doti nuziali a giovani donne in situazione di bisogno. Con Regio Decreto del 29 aprile 1886 venne disposta la parziale trasformazione degli scopi, prevedendo che fino a ¼ della rendita netta complessiva potesse essere destinata alle attività in favore dell'infanzia, a suo tempo attraverso la disciolta "Opera Pia Baliatico", all'uopo eretta in ente morale con RD 6 febbraio 1887 e, in caso di eventuali ulteriori disponibilità, sempre a valere sul ¼ disponibile, ad altri soccorsi/sussidi ai poveri d'ambo i sessi e di qualunque età, che si trovano in stato di "incolpevole indigenza".

L'Istituzione, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie si prefigge in via principale lo scopo di progettare e realizzare servizi ed interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, rivolti a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, l'erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti-percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali.

L'Istituzione, inoltre, può progettare e realizzare interventi a favore di minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi

di tipo residenziale e semi-residenziale, l'attivazione di progetti-percorso individualizzati e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

3.3 "Lascito Giuseppe e Margherita Achillini"

trae origine dalle volontà espresse nel testamento pubblico dalla Sig.ra Margherita Hermes Vedova Achillini a rogito del Notaio Luigi Buzi di Roma in data 7 dicembre 1938 e registrato a Roma il 15 ottobre 1939. Gli scopi originari dell'Ente, eretto in Ente Morale con Decreto Luogotenenziale 5 aprile 1945, erano l'esercizio della beneficenza "mediante erogazione di sussidi mensili di lire 150 in favore di coppie di coniugi di buona moralità che abbiano superato il 60° anno di età e che non abbiano figli viventi in condizioni di poterli aiutare, con accrescimento della quota, in caso di morte di uno dei coniugi, all'altro sopravvivente".

L'Istituzione, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie si prefigge lo scopo di realizzare interventi a favore di persone anziane in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà.

3.4 "ASP Asilo Savoia"

L'ASP, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie delle Istituzioni da cui trae origine, ha come finalità principale l'organizzazione e la erogazione di servizi rivolti a:

a) minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale, attivazione di progetti individualizzati e/o erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

b) a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti-percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

c) a persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà e alla prevenzione e al contrasto della non autosufficienza;

l'Ente nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte da ciascuna delle Istituzioni da cui trae origine, nell'ambito delle attività di programmazione e di individuazione delle priorità nonché in corrispondenza con le finalità precedentemente elencate, cura in via prioritaria e strutturale lo sviluppo e l'implementazione delle seguenti progettualità:

a) "Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità", programma istituito dall'Asilo Savoia nell'ambito di un apposito accordo con il Tribunale di Roma e la Regione Lazio al fine di promuovere, attraverso lo strumento dello sport di squadra, inclusione sociale, diritti di cittadinanza, formazione e inserimento lavorativo nelle professioni sportive di giovani in situazione di disagio economico o sociale, anche mediante le attività di recupero e riutilizzo dei beni immobili sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente ed avvalendosi a tale scopo della società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro "Audace Savoia – Talento & Tenacia" all'uopo costituita ed operante;

b) "Casa rifugio" e "Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia", istituiti dall'IPAB "Pio Istituto della Santissima Annunziata" e rivolti a donne, anche con bambini, vittime di violenza, presso unità immobiliari confiscate alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente, che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assumono la denominazione di "Centro Santissima Annunziata";

c) "Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia" rivolto a persone anziane autosufficienti, anche in coppia, in situazione di disagio economico o sociale, istituito dall'IPAB "Opera Pia Lascito Giuseppe e Margherita Achillini", che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assume la denominazione di "Residenza Giuseppe e Margherita Achillini".

Fermi restando gli scopi principali e le progettualità caratterizzanti di cui ai commi precedenti, l'ASP può inoltre in via sussidiaria:

a) progettare, istituire e realizzare, in conformità all'articolo 1 della l.r. 2/2019, servizi e interventi, anche in via sperimentale e con carattere innovativo, in ambito socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario, nonché in favore di soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione, o in situazione di dipendenza da patologie connesse al gioco d'azzardo, su richiesta della Regione Lazio nell'ambito della definizione di appositi accordi e contratti di servizio anche di durata pluriennale ed avvalendosi a tale scopo delle relative risorse finanziarie disponibili provenienti da fondi comunitari, nazionali e regionali;

b) progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone con disabilità, anche con particolare riguardo a quanto previsto dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare";

c) progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone a rischio di discriminazione per ragioni connesse all'etnia, alla razza, alla religione, alla disabilità, all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

La costituzione dell'attuale Azienda Pubblica implica necessariamente una complessiva ridefinizione delle attività ad oggi poste in essere dalle rispettive II.PP.A.B. costituenti, nell'ottica di assicurare una progressiva e sinergica integrazione delle aree di attività complementari e valorizzando al contempo le attività e le sperimentazioni che nel corso del tempo hanno comportato il miglior risultato in termini di efficacia, efficienza e ritorno sociale nei target assistenziali di riferimento.

4. Le Attività dell'ASP

Alla luce della mutata natura giuridica degli enti costituenti l'attuale ASP, si riporta di seguito il prospetto delle attività socio-educative-assistenziali ripartito per le singole ex Istituzioni raggruppate in conformità alle rispettive e prevalenti finalità.

4.1 Ex Opera Pia Asilo Savoia

L'Asilo Savoia, quale Istituzione amministratrice dell'ex Raggruppamento, è deputato innanzitutto ad adempiere a tutti gli impegni gestionali, tecnici e burocratico-amministrativi inerenti lo svolgimento delle attività delle ex II.PP.A.B. raggruppate oggi confluite della neo costituita ASP, assumendone per la maggior parte i relativi oneri.

Ciò comporta, con ogni evidenza, un assorbimento significativo di risorse finanziarie provenienti dal relativo Bilancio, che per tutto l'esercizio finanziario 2020, così come definito dalla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 21 gennaio 2020 anche in considerazione delle funzioni serventi che il personale in servizio assolve per le due altre Istituzioni.

Fermo restando quanto sopra evidenziato, nel residuo periodo del mandato amministrativo e comunque fino alla data di approvazione di nuovi e diversi indirizzi programmatici, all'Asilo Savoia compete la realizzazione delle seguenti linee di attività:

a) Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio:
   - *Azione 2.4) iniziative per le famiglie fragili (terzo settore e sperimentali);*
   - *Azione 3.4) Azioni di sistema relative allo sviluppo per la prima infanzia al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni da sviluppare;*
   - *Azione 3.5) intercettazione e osservazione precoce dei sintomi di autismo negli asili nido;*
   - *Azione 3.6) corsi di formazione per educatrici che operano con bambini aventi deficit sensoriali;*
   - *Azione 3.7) integrazione dei bambini stranieri nei servizi socio-educativi (0-6 anni);*
   - *Azione 3.8) sostegno alle famiglie terremotate nell'accesso ai servizi socio-educativi.*

b) Programmi di tutela sociale della gravidanza e della maternità nelle sue diverse fasi ad esempio attraverso azioni di *counseling post partum* di orientamento ai servizi per la genitorialità e assistenza materiale;

c) Sostegno alle attività per giovani accolti nelle comunità residenziali per minorenni e nei centri di semi-autonomia per il raggiungimento dell'indipendenza attraverso interventi e progetti specifici di supporto all'inserimento abitativo, lavorativo e relazionale, articolato in tre distinte aree di intervento, tra cui quella denominata "T&T Lab. I mestieri dello sport";

d) Progetto Sperimentale di inserimento lavorativo in co-progettazione con il Municipio Roma I, denominato "Training- Bag";

e) Servizio Home Care Premium – Ambito territoriale di Roma Capitale – Municipi I, II, III, VIII – istituito mediante sottoscrizione di apposito accordo con l'INPS – Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

f) Centro per lo svolgimento delle attività di prevenzione, consulenza e assistenza alle persone a maggior rischio di contagio da virus HIV secondo il modello denominato "Check Point", servizio di natura sperimentale istituito con DGR n. 610 del 6 agosto 2019 mediante sottoscrizione di apposito accordo con la Regione Lazio e INMI Lazzaro Spallanzani;

g) Programma "Dopo di noi" Legge 112/2016 – Programma di attività finalizzate a supportare la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative di cui all'articolo 5, comma 4, del D.M. del 23 novembre 2016 sul territorio di Roma Capitale istituito con DGR n. 608 del 6 agosto 2019 mediante apposito accordo con la Regione Lazio;

h) Servizio di Inserimento Lavorativo e Orientamento Sociale a valere sulle risorse stanziate sull'obiettivo tematico 9, Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, come definito dal Programma Operativo della Regione Lazio 2014-2020 per il Fondo Sociale Europeo;

i) L'Altra metà del Calcio Campagna informativa e di sensibilizzazione per la prevenzione degli stereotipi di genere nel calcio dilettantistico giovanile realizzata nell'ambito di un finanziamento erogato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

j) Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità, istituito con DGR n. 79 del 22 febbraio 2017 nell'ambito di apposito accordo con Regione Lazio e Tribunale di Roma;

k) Altre attività progettuali già predisposte e presentate al Dipartimento della Famiglia;

4.2 Pio Istituto della SS. Annunziata

a) *servizi ed interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, rivolti a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, l'erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti-percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali*:

1) Casa Rifugio di cui all'art. 4, comma 2, lettera b) della l. r. 19 marzo 2014, n. 4 "*Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna" istituita in accordo con il II Municipio di Roma Capitale presso un'unità immobiliare confiscata alla criminalità organizzata e concessa in comodato non oneroso*;
2) "Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia" rivolto a donne, anche con bambini, vittime di violenza, in uscita dai percorsi di riabilitazione e recupero previsti dalla normativa vigente istituita in accordo con il Tribunale di Roma presso un villino di civile abitazione sequestrato alla criminalità organizzata e concesso in comodato non oneroso dallo stesso Tribunale di Roma;
3) Programma di inclusione sociale e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e/o in situazione di povertà estrema "*Emporio Savoia*";
4) Progetto di convivenza protetta per genitori con figli denominato "Casa di Leda" istituita nell'ambito di apposito accordo con Regione Lazio e Comune di Roma Capitale adottato con DGR n. 605 del 6 agosto 2019 presso un immobile confiscato alla criminalità organizzata e concesso in comodato non oneroso dal Comune di Roma Capitale;

b) *interventi a favore di minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, l'attivazione di progetti-percorso individualizzati e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali*:

1) Programma di inclusione sociale e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e/o in situazione di povertà estrema "*Emporio della Solidarietà"*;
2) Programma di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo "Game Over", attualmente in fase di implementazione sia mediante apposito accordo con l'ASL RM 3 che mediante accordo da sottoscriversi con la Regione Lazio nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale contro il gioco d'azzardo;
3) Servizio di inserimento lavorativo e di orientamento sociale – SILOS;
4) Laboratorio socio-occupazionale per giovani con disabilità complesse, realizzato nell'ambito di apposito accordo sottoscritto con il II Municipio di Roma Capitale;
5) Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità – Azione di sistema n. 3 – *promuovere la partecipazione attiva delle giovani generazioni a percorsi di educazione alla cittadinanza, alla responsabilità e alla inclusione sociale, utilizzando lo sport e il calcio in particolare quale "agente del cambiamento" e fattore di crescita umana, formativa e professionale rispetto alle storie personali dei ragazzi inseriti nel Programma, valorizzandone il protagonismo, la creatività e il talento quale leva per la rigenerazione urbana e strumento di una più generale azione di ricostruzione*

dell'identità comunitaria e di riqualificazione del tessuto sociale delle aree periferiche di Roma Capitale;

4.3 Lascito Giuseppe e Margherita Achillini

a) *interventi a favore di persone anziane in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà*:
   1) Servizio abitativo per anziani autosufficienti denominato "Residenza Giuseppe e Margherita Achillini";
   2) Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità – Azione di sistema n. 2 – linea di attività a) *Interventi, anche intergenerazionali, di carattere socializzante, aggregativi e socio-culturali volti alla promozione dell'invecchiamento attivo, nonché alla prevenzione e al contrasto dell'isolamento sociale e della perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza delle persone anziane.*

5. I'ASP Oggi

Secondo quanto disciplinato dalla D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019, l'ASP è attualmente amministrata in via transitoria, fino alla nomina dei nuovi Organi di Amministrazione, dal Consiglio di Amministrazione dell'ex Opera Pia Asilo Savoia, a suo tempo nominato dal Presidente della Regione Lazio che ne designa Presidente e 2 componenti. Compete al Presidente della Città Metropolitana e Sindaco di Roma Capitale la designazione dei restanti due componenti.

Il consiglio di Amministrazione è ad Oggi così composto:

Presidente: Massimiliano Monnanni

Consiglieri: Sebastiano Cannella, Gianpiero Cioffredi, Luca Fornari, Nadia Salvatori.

Così come previsto dall'allora vigente Regolamento Organico dell'Opera Pia Asilo Savoia, il Presidente con proprio Decreto n. 4 del 27 ottobre 2014 ha proceduto a nominare il Segretario Generale nella persona di Domenico Giraldi che risulta alla data odierna anch'egli presente in via residuale.

Si sottolinea altresì che, così come previsto dall'allora vigente Regolamento Organico dell'Asilo Savoia, il Presidente con proprio Decreto n. 3 del 17 aprile 2015 ha proceduto, previo parere positivo alla nomina, reso ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs. n. 150 del 2009, trasmesso dal competente Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad

istituire ed individuare l'Organismo Indipendente di Valutazione nella persona del Dott. Gaetano Esposito.

Sulla base di quanto stabilito in sede di programmazione delle attività istituzionali dal relativo documento approvato dal CdA il 3 febbraio 2015 e delle successive modifiche ed integrazioni, si è quindi proceduto all'avvio delle procedure finalizzate all'attivazione degli interventi previsti ed in particolare alla data odierna risultano in fase operativa i seguenti servizi/attività:

a) **Talento & Tenacia: crescere nella legalità.** "Talento & Tenacia" è il Programma ideato, promosso e finanziato dall'Ente con fondi propri allo scopo di realizzare percorsi di inclusione sociale e di partecipazione giovanile nelle periferie urbane utilizzando quale leva e strumento valoriale lo sport di squadra, a partire da quello più diffuso ossia il calcio. Sulla base della positiva sperimentazione avviata dall'Asilo Savoia nel luglio 2016 nel territorio di Roma Capitale e della Città Metropolitana, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 22 febbraio 2017, tale programma è stato implementato e sistematizzato con uno specifico focus sull'educazione alla legalità e il recupero a fini sociali di beni sequestrati e/o confiscati ai sensi della normativa vigente, assumendo la nuova denominazione di "Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità", con un partenariato formalizzato attraverso un apposito protocollo di intesa di durata esennale (2017-2023) con Regione Lazio e Tribunale di Roma.

Attraverso lo strumento di concertazione e coordinamento interistituzionale offerto dal protocollo in atto, sono successivamente stati attivati e resi organici, sempre all'interno del quadro programmatico e degli obiettivi generali prefissati dall'Istituzione e dai Partner, la progettualità "Game Over", consistente in una ex sala slot sequestrata e restituita alla collettività come luogo di prevenzione e contrasto delle dipendenze dal gioco d'azzardo e di centro comunitario di quartiere, e la gestione, in regime di amministrazione giudiziaria, della Polisportiva dilettantistica Montespaccato, società sequestrata alla criminalità organizzata nel giugno 2018.

L'Ente, ha reso permanente la strutturazione delle attività progettuali a vario titolo ricadenti in "Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità". Giova evidenziare che il successo della sperimentazione svolta in tema di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ha costituito la premessa per il recepimento, avvenuto con voto unanime, da parte del Consiglio Regionale di una specifica disposizione normativa introdotta all'art. 1 comma 3 lettera d) della l.r. 2/2019 di riforma delle II.PP.A.B.; tale provvedimento prevede infatti che i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi, ovvero Regione Provincie Comuni e ASL, si avvalgano, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP – ovvero le ex II.PP.A.B. – definiscono nei propri statuti, anche con particolare riguardo alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili sequestrati alla criminalità organizzata di cui al D.lgs. 159/2011 s.m.i.. Tale risultato consentirà la modellizzazione e la replica in altri contesti territoriali della virtuosa esperienza realizzata da Asilo Savoia insieme alla Regione Lazio.

b) **Palestra della Legalità.** L'auspicio lanciato il 26 febbraio 2019, giorno dell'inaugurazione della Palestra, si è trasformato in concreta realtà: in soli 60 giorni di apertura la Palestra della Legalità di Ostia conta infatti già ben 731 iscritti con abbonamento annuale. Ma il dato

incredibilmente incoraggiante è che il 28% di questi accedono ai servizi della palestra gratuitamente grazie al sostegno assicurato da Regione Lazio e Asilo Savoia. Sono 205 persone, di cui 91 minori. Il *payoff* del Programma "Talento & Tenacia": "Crescere nella Legalità", trova quindi piena attuazione con il coinvolgimento massiccio di giovanissimi sotto i 18 anni – 162 in tutto di cui quasi il 60% beneficiari della gratuità – e di giovani dai 18 ai 30 anni – 240 in tutto, il 33% dell'utenza totale – concretizzando un'opportunità di sensibilizzazione delle nuove generazioni al tema della legalità. Opportunità che si arricchirà della presenza di istruttori e atleti dell'Arma dei Carabinieri coinvolti grazie all'accordo che l'Asilo Savoia sottoscriverà con il Comando Generale. Nelle prime nove settimane sono ben 8.004 gli ingressi nella Palestra con una permanenza media di 1 ora 40 minuti e 50 secondi per un totale di 13.451 ore trascorse in palestra. Ad attirare gli utenti non sono solo le sale attrezzate: 28 corsi diversi articolano un'ampia offerta di attività specifiche nelle sale polifunzionali – 80 ore a settimana – che permette di mantenere basso il numero di utenti per ora, in media 5, così da garantire un alto standard qualitativo delle lezioni impartite. La familiarità dello staff è la caratteristica maggiormente apprezzata dagli utenti che, di persona e sui social, si dicono piacevolmente sopresi ed appagati dal clima di simpatia generato dai 25 ragazzi e ragazze che lavorano in Palestra. Durante una giornata tipo si contano 163 ingressi mentre la media pro-capite già supera i 7 ingressi al mese. Presto la Palestra della Legalità guadagnerà nuovi spazi. Lo scorso 4 giugno hanno avuto inizio i lavori per il recupero dei locali siti al pianoterra dello stabile, dove sarà realizzata l'area dedicata alle arti marziali, un centro comunitario aperto all'associazionismo del territorio e un *meeting point* dove potranno essere svolte attività sociali e culturali e iniziative autogestite da parte delle famiglie del quartiere.

c) **Game Over.** Nell'ambito dell'accordo sottoscritto con il Tribunale di Roma e con la Regione Lazio per la realizzazione del programma "Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità", l'Ente. ha avviato un innovativo intervento di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo e di sostegno alla legalità, dedicato a preadolescenti e adolescenti.

Per la prima volta in Italia, un progetto di prevenzione prende spunto dal sequestro preventivo di una sala slot nell'ambito di un'inchiesta per associazione di stampo mafioso. Allo scopo di riqualificare il bene sequestrato l'Ente, lasciando inalterata la sala slot, ha deciso di dare vita ad un "laboratorio vivente" ove ricostruire ed analizzare il contesto dell'azzardo e delle infiltrazioni mafiose nel settore. L'integrazione di attività psico-educative nelle scuole con testimonianze e simulazioni in sala, andrà a costituire un intervento capace di rispondere concretamente alle domande dei beneficiari. L'idea progettuale è coerente con le linee guida regionali del Piano sul gioco d'azzardo patologico varato a dicembre 2017 che prevedono azioni di "prevenzione universale rivolta alla popolazione generale, mediante iniziative e campagne di sensibilizzazione, di educazione ed informazione, al fine di scongiurare il rischio di sviluppare dipendenza patologica verso il gioco d'azzardo" rivolte in particolare a "segmenti di popolazione più vulnerabili, per esempio gli adolescenti [...] verso i quali avviare azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche".

Per contrastare il crescente coinvolgimento di ragazzi e giovani nel gioco d'azzardo occorrono idee, linguaggi e strumenti specifici che vadano a smascherare, non

moralisticamente ma pragmaticamente, le insidie tecniche che sono alla base del manifestarsi della dipendenza. L'Asilo Savoia propone per la prima volta in Italia un laboratorio guidato, protetto, scientificamente valido, in cui i ragazzi possano conoscere in termini esperienziali questo fenomeno ed essere aiutati a riconoscere i meccanismi che conducono all'azzardo patologico. Le classi coinvolte sono state immerse in un ambiente ricreato nei minimi dettagli e sperimenteranno "in vivo" gli stimoli che alimentano l'impulso a giocare d'azzardo ed i bias cognitivi che contribuiscono al mantenimento di comportamenti disfunzionali. Le emozioni e le distorsioni cognitive vissute saranno illustrate ed analizzate con tecniche atte ad accompagnare i ragazzi in un percorso di consapevolezza che diventerà fattore protettivo. In una fase distinta del progetto, allo sviluppo di nuovi giochi ed alla sensibilizzazione al gioco creativo sono stati affiancati, negli orari pomeridiani, laboratori di carattere artistico-espressivo.

In un'ottica di promozione della partecipazione attiva e del coinvolgimento degli stakeholder territoriali (comunità, associazioni etc.) è prevista la possibilità di avviare iniziative autogestite, anche attraverso la costituzione di gruppi informali di beneficiari.

L'Ente oltre ad assicurare l'utilizzo condiviso e regolamentato dello spazio – sono stati in tal senso definiti protocolli di intesa con numerose associazioni del territorio - fornisce supporto e sostegno per la realizzazione di micro-progettualità territoriali anche in sinergia con la "Palestra della legalità". L'intero percorso intende altresì suscitare una riflessione sull'impatto della criminalità organizzata nel quotidiano della periferia di Roma, nonché sostenere l'attivazione dei partecipanti che, supportati dagli esperti, potranno raccontare la loro esperienza e diventare "ambasciatori di legalità e creatività" nei contesti di riferimento.

La progettualità si rivolge agli Istituti Secondari di Primo e di Secondo Grado che hanno beneficiato gratuitamente di un set di incontri, da svolgersi nell'arco di circa 3 mesi, così articolato:

- incontro preparatorio scuola: con docenti, dirigenti e personale scolastico disponibile, per sensibilizzare alla materia ed al contempo presentare nel dettaglio il programma di attività Game Over (durata 2 ore, a scuola).

- incontro introduttivo allievi: presentazione degli operatori e del progetto, sensibilizzazione, attività di gruppo, rilevamento dati, feedback. (durata 2 ore, a scuola)

- incontro sala slot allievi: accoglienza, testimonianze video, esperienze in piccoli gruppi e individuali, rilevamento reazioni, condivisione, discussione. (durata 3 ore, Via C. Del Greco, Ostia)

- incontro debriefing allievi: feedback, discussione guidata, stimoli per attività future (durata 2 ore, a scuola)

- incontro con le famiglie: per informare e sensibilizzare sul tema del gioco d'azzardo e presentare Game Over (durata 2 ore, da svolgersi o presso le scuole o presso la sala di Via C. Del Greco)

A distanza di un anno è previsto un incontro di follow up con gli allievi di ogni classe coinvolta. Assieme agli allievi, sono destinatari dell'intervento il personale scolastico, le famiglie, le comunità locali.

d) **Centro Sportivo "Don Pino Puglisi" (ex Centro Sportivo Olympus).** Dal luglio 2018, a seguito del sequestro della **Polisportiva Dilettantistica Montespaccato** disposto dal Tribunale di Roma nell'ambito dell'operazione "Hampa" nei confronti del clan Gambacurta per una serie di reati aggravati dal metodo mafioso, allo scopo di evitare l'azzeramento delle attività sportive a valenza sociale che coinvolgono circa 600 tra bambini e ragazzi, "Talento & Tenacia" ha assorbito anche tale attività, ricomprendendola a tutti gli effetti nel programma. Il Centro Sportivo, intitolato a Don Pino Puglisi, è così diventato il centro di molteplici attività aperte al territorio che hanno coinvolto la parrocchia, l'AGESCI, l'Istituto Comprensivo di Via Cornelia, le principali associazioni di quartiere e molte altre realtà sportive. Di estremo significato l'iniziativa contro la violenza nello sport e quella contro il razzismo promosse rispettivamente a novembre e marzo u.s..

Il Programma ha avuto anche un risvolto positivo in ambito agonistico, essendo il rinato Montespaccato, già ripescato dopo la retrocessione subita un mese prima del sequestro, risultato al 6^ posto assoluto della Classifica di Eccellenza, con il titolo di capocannoniere attribuito al suo calciatore Aimone Calì, oggi tesserato dall'Atalanta Calcio, ed avendo sfiorato la coppa disciplina, mancata per soli 0,40 centesimi di punto, in 2^ posizione sulle 36 formazioni sportive in campo di entrambi i gironi.

Numerose sono state le opportunità di visibilità mediatiche del Programma su testate televisive e giornalistiche nazionali (TG1, TG2, TG3, Rai Uno Mattina, Corriere della Sera, Repubblica, Messaggero etc.) ma il riconoscimento maggiormente significativo è stato quello offerto dalla disponibilità del **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, il quale ha voluto ricevere al Quirinale il 15 febbraio u.s. i ragazzi di "Talento & Tenacia" e del Montespaccato – prima squadra dilettantistica mai ricevuta dal Capo dello Stato - per conoscere in dettaglio i contenuti del Programma ed ha accettato la tessera onoraria n. 1 della Palestra della Legalità.

e) **Progetto Formare per Includere Por Fse**. La progettualità è stata finanziata dalla Regione Lazio a valere sull'obiettivo tematico 9, Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo della Regione Lazio 2014-2020 per il Fondo Sociale Europeo a seguito di partecipazione al relativo avviso pubblico. Le attività sono state svolte dall'ATS all'uopo costituita dalla Cooperativa Roma Solidarietà (CRS) promossa dalla Caritas di Roma e dall'Asilo Savoia e prevede la presa in carico psico-sociale, la formazione e l'inserimento lavorativo di persone giovani inoccupate provenienti da vissuti e contesti problematici, come specificato in dettaglio nel seguito. Il progetto si ispira al paradigma dell'inclusione attiva che promuove l'attivazione diretta e una facilitazione nell'accesso ai servizi socio-sanitari essenziali da parte di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate o che risentono in maniera sensibile degli effetti della situazione economica attuale.

In particolare l'idea di fondo è stata quella di promuovere azioni di inclusione multidimensionale agganciando i soggetti nei loro contesti quotidiani di vita e accompagnandoli in un percorso di inserimento lavorativo nell'ambito sartoriale e della

promozione delle attività sportive. Come si può evincere da quanto descritto più sotto (vedi Analisi del contesto), si tratta di due ambiti lavorativi scelti dopo un'attenta valutazione, attraverso i dati statistici ufficiali, delle capacità di crescita dei mercati specifici e della possibilità di assorbire offerta di lavoro formata e con esperienza. Esperienza e formazione sono, appunto, gli aspetti principali che il progetto SILOS si propone di offrire ai giovani coinvolti.

Il percorso di inserimento lavorativo ha previsto un momento di formazione teorica implementata attraverso metodologie didattiche diversificate e un momento di tirocinio laboratoriale accompagnato da tutor presso realtà lavorative già avviate e indipendenti, sia in ambito sartoriale che del management sportivo. Al termine del percorso, i soggetti coinvolti potranno beneficiare di un attestato di partecipazione e di una qualificazione professionale che renderà le persone in grado di entrare effettivamente nel mercato del lavoro con un bagaglio esperienziale e teorico adatto alla competitività dei settori. Il percorso individuale di formazione, inserimento lavorativo e supporto personale ha coinvolto ognuno dei 5 partecipanti per un totale di 600 ore, suddivise in 450 ore di formazione lavorativa (incluso un tirocinio pratico), 20 ore di orientamento (assessment) e 130 di interventi per il supporto psico-sociale.

f) **"L'Altra metà del calcio".** Programma integrato di sensibilizzazione, informazione e comunicazione in grado di coinvolgere in modo proattivo, originale ed innovativo il settore dello sport dilettantistico giovanile e scolastico sul tema della violenza e degli stereotipi di genere. La progettualità, finanziata dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito di apposito avviso pubblico, mira a sviluppare un modello replicabile su scala nazionale o altri ambiti regionali in grado di innescare, grazie alla simultaneità, alla pervasività e alla viralità dei processi interattivi resi possibili dall'uso delle nuove tecnologie, processi di destrutturazione e cambiamento culturale nella specifica fascia di età preadolescenziale ed in genere a livello giovanile, facendo leva contemporaneamente sul forte radicamento delle realtà associative sportive partecipanti, della rete dei 22 istituti scolastici aderenti all'Osservatorio Generazione Proteo e sull'emozionalità del vissuto sportivo di ragazzi, famiglie ed operatori, per conseguire effetti durevoli nel tempo e trasmissibili a terzi.

g) "Residenza Giuseppe e Margherita Achillini"

La struttura consiste in n. 6 unità abitative per complessivi 12 utenti, realizzata presso il Centro Polifunzionale per la Terza Età "S. Eufemia", mediante accordo tra amministrazioni di cui all'articolo 15 della Legge 241/1990 con l'IPAB IRAS e con i Municipi Roma I, Roma II e Roma VII.

È collocata all'interno del Centro polifunzionale per la terza età "S. Eufemia" sito in Roma Via G.A. Guattani, 17, servizio a carattere residenziale, rientrante nelle strutture a prevalente accoglienza alberghiera, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) della l.r. 41/2003; essendo destinata ad accogliere fino a 12 persone anziane autosufficienti, sole o in coppia, e consistente in un complesso di n. 6 appartamenti provvisti di servizi sia autonomi sia centralizzati, la struttura è ubicata in zona urbanizzata e fornita di adeguate infrastrutture e servizi sociali. Nell'ambito della rete dei servizi rivolti alle persone anziane, tale struttura,

qualificata come "Casa Albergo" ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) della l.r. 41/2003, si pone a livello intermedio fra il servizio di assistenza domiciliare e la casa di riposo, assicurando al contempo un livello qualificato di assistenza e vita comunitaria, senza con ciò intaccare in qualsiasi modo la vita autonoma delle persone ospiti.

Alla data del 31 luglio la struttura accoglie gratuitamente n. 10 utenti.

h) "EMPORIO SAVOIA" Servizio di sostegno economico per le famiglie indigenti con minori a carico

Tale servizio è erogato ad un massimo di n. 50 nuclei familiari individuati dal competente servizio sociale del Municipio Roma VII, con cui è stato sottoscritto apposito accordo in data 3 giugno 2016.

I dati relativi all'attività del I semestre 2019 evidenziano che le famiglie che hanno beneficiato del servizio solidale sono state complessivamente 50 (per un totale di circa 158 componenti) e, tra queste, 6 hanno beneficiato in aggiunta della "tessera infanzia" (0-2 anni). Pertanto, in totale sono state rilasciate 56 tessere con credito in punti. I dati, a differenza della media in generale dimostrano come i nuclei familiari monoparentali (1 adulto e 1 bambino) siano i più numerosi

i) HOME CARE PREMIUM

In data 21 maggio 2019, a seguito di una positiva sperimentazione già effettuata dall'Ente con il Municipio I di Roma Capitale, è stato sottoscritto tra l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale INPS e l' Asilo Savoia un accordo ai sensi dell'art.15 della Legge n.241/1990 per l'individuazione del soggetto territoriale pubblico con il quale gestire il modello assistenziale, relativamente alle prestazioni integrative, previste dal progetto in favore degli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, dei pensionati della Gestione dipendenti pubblici e dei loro familiari, i quali posizionati utilmente in graduatoria, sono risultati vincitori del beneficio HCP 2019 e sono residenti nel territorio di competenza del soggetto pubblico stesso;

Finalità del Progetto

L'obiettivo è quello di sostenere i soggetti beneficiari del servizio nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non autosufficienza proprio o dei propri familiari, attraverso un insieme di interventi, da quello pubblico a quello familiare, valorizzando anche il ruolo del terzo settore e di ogni altra risorsa sociale disponibile. Le prestazioni previste dal Progetto HCP, sono interamente finanziate con il prelievo obbligatorio dello 0,35% sulle retribuzioni del personale della Pubblica Amministrazione in servizio.

Beneficiari

L'intervento, è rivolto ai soggetti destinatari dei contributi economici e dei servizi socio assistenziali previsti dal Progetto HCP 2019. Possono beneficiare degli interventi previsti dal Progetto HCP 2019, i dipendenti iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e i pensionati utenti della Gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti

soggetti siano viventi, i loro coniugi, per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione, e i parenti e affini di primo grado anche non conviventi, i soggetti legati da unione civile e i conviventi ex lege n. 76 del 2016. Possono beneficiare degli interventi, di cui sopra, anche i giovani minori orfani di dipendenti già iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e di utenti pensionati della Gestione dipendenti pubblici. Sono equiparati ai figli, i giovani minori regolarmente affidati e il disabile maggiorenne regolarmente affidato al titolare del diritto.

j) **"MESSA ALLA PROVA" - SVOLGIMENTO DEI LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'**

Nel corso dell'anno 2017 sono stati posti in essere tutti i necessari Atti preparatori alla stipula della Convenzione con il Tribunale di Roma per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità rivolto ad un massimo di n. 20 beneficiari, intervenuta poi successivamente in data 31 gennaio 2018.

k) **D.G.R. 658/2014, E DELLA D.G.R. 945/2014 misura "PACCHETTO FAMIGLIA"**

PREMESSA

Con determinazione dirigenziale n. G 19295 del 30 dicembre 2014, ritenuta efficace definire, quale popolazione obiettivo dell'intervento, i bambini e i ragazzi compresi nella fascia di età tra gli 8 e i 15 anni, sono stati poi qualificati quali soggetti destinatari delle relative risorse i comuni, associati negli ambiti territoriali socio-assistenziali, ai quali compete altresì l'individuazione puntuale delle famiglie beneficiarie delle attività di inclusione e promozione sportiva, rinviando a successive ed apposite linee guida emanate dalla Regione le modalità attuative dell'azione progettuale, ivi inclusi i termini e i criteri per la selezione delle società ed associazioni sportive dilettantistiche ed altri soggetti non aventi scopo di lucro, presso i quali usufruire gratuitamente delle prestazioni in oggetto.

Stante la necessità di dare compiuta attuazione alla suddetta sottomisura, assicurandone al contempo una realizzazione capillare e omogenea sull'intero territorio regionale, sia con riferimento al perseguimento di standard elevati nei livelli di erogazione del servizio che rispetto ad una ampia ed esaustiva varietà di offerta delle discipline sportive e musicali, tali da assicurare piena libertà di scelta alle famiglie destinatarie dell'intervento, si è ritenuto di individuare quale soggetto attuatore unitario dell'intervento l'Asilo Savoia, con funzioni di coordinamento generale, supporto amministrativo e assistenza tecnica in grado di corrispondere all'insegna dei principi di efficacia ed efficienza al perseguimento e alla traguardabilità degli obiettivi prefissati.

con riferimento allo **sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia**, la Regione Lazio ha inteso proseguire nello sviluppo della rete di servizi esistenti sul territorio, in particolare estendendo ulteriormente la sperimentazione già avviata in tre diversi ambiti territoriali in attuazione di quanto previsto dal punto 3.7) della DGR n. 945/2014

AZIONI DA SVILUPPARE

A seguito dello sviluppo delle principali attività confluite nel cd "pacchetto famiglia" ed alla luce della necessità di rifinalizzare le risorse tuttora disponibili in quanto non spese nei

termini previsti dai soggetti individuati quali beneficiari nell'ambito dei procedimenti amministrativi definiti in attuazione delle sottomisure elencate in premessa, la Regione Lazio ha inteso quindi porre in essere le seguenti azioni:

SOTTOMISURA 2.3) INTEGRAZIONE SOCIO-EDUCATIVA DEI RAGAZZI

Con riferimento al punto 2.3) della DGR n. 658/2014, la Regione Lazio ha inteso sviluppare un modello in grado di permettere, a bambini e ragazzi appartenenti a nuclei familiari in condizioni di fragilità economica o sociale, di accedere in condizioni di pari opportunità e non discriminazione ad attività di promozione sportiva e musicale.

Secondo l'art. 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite: *" Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali".*

Tale diritto è stato ulteriormente delineato nella "Carta dei diritti del Bambino nello Sport", redatta nel 1992 dall'Unesco che regolamenta in 11 punti le attività sportive per bambini e ragazzi.

Ogni bambina o bambino ha diritto a iniziare la propria esistenza in un contesto sano e appagante. Un'attività fisica regolare e il gioco sono elementi essenziali ai fini del corretto sviluppo psico-fisico, sociale e culturale, e dovrebbero accompagnare il bambino fino all'adolescenza.

La pratica sportiva migliora lo stato di salute del bambino, agevola l'apprendimento e può contribuire a tenere i più giovani lontani dalle dipendenze (alcool, droghe, tabacco) e dal crimine.

Lo sport femminile contribuisce a combattere i pregiudizi e gli stereotipi di genere, cioè quei luoghi comuni che confinano le bambine e le ragazze a ruoli prestabiliti, spesso in condizioni di inferiorità rispetto ai maschi. Lo sport può anche favorire l'integrazione sociale di minori vulnerabili, come gli orfani, i bambini disabili, gli ex bambini-soldato, i figli di sfollati e rifugiati, quelli appartenenti a minoranze etniche o indigene.

Lo sport aiuta inoltre a creare un ambiente sicuro in cui i bambini e i ragazzi possono socializzare fra loro e con gli adulti. In un contesto sportivo sano, i più giovani imparano a esprimere e confrontare le proprie opinioni e a diventare agenti del cambiamento sociale.

Sport, attività ricreative e gioco promuovono quindi l'amicizia e la correttezza, il gioco di squadra e la disciplina, il rispetto per l'altro e tutte quelle qualità pratiche che aiutano un bambino o un ragazzo a diventare un individuo consapevole e solidale, ad imparare ad affrontare le sfide della vita e a sviluppare l'autostima e la capacità di leadership.

DA "TALENTO & TENACIA – CRESCERE NELLA LEGALITA'" A "T&T SPORT & MUSIC NETWORK LAZIO"

La sperimentazione avviata dall'Asilo Savoia a decorrere dal 2016 con il Programma di inclusione sociale mediante la promozione della pratica sportiva denominato "Talento & Tenacia", già oggetto di apposito accordo con la Regione Lazio ai sensi della DGR 22 febbraio 2017 n. 79, in considerazione dei risultati positivi ottenuti nei diversi ambiti territoriali di Roma Capitale e della Città Metropolitana, con particolare riguardo a contesti periferici soggetti a situazioni di deprivazione sociale e culturale e all'attivazione di percorsi di protagonismo e riscatto giovanile, può in tal senso rappresentare un utile riferimento ai fini della definizione di un modello unitario per la declinazione e la concreta attuazione della presente sottomisura sull'intero territorio regionale.

L'intervento consisterà in una "dote sportiva/musicale" ovvero un voucher nominativo intestato al soggetto richiedente e utilizzabile previa autorizzazione del genitore o di chi ne fa le veci presso tutti i soggetti erogatori iscritti in un apposito elenco aperto, istituito e gestito dall'Asilo Savoia, delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche e degli altri soggetti non aventi scopo di lucro in possesso dei requisiti previsti e dettagliati in apposito regolamento attuativo.

In entrambi gli ambiti tematici di attività, nell'ottica del perseguimento delle finalità sociali, educative e aggregative che presiedono alla realizzazione dell'intervento, saranno privilegiati tutti gli sport di squadra e le arti musicali collettive rispetto a quelle prettamente individuali, al preciso scopo di promuovere la condivisione di esperienze, favorire l'integrazione tra contesti, origini e provenienze diverse, concorrere per quanto possibile alla costruzione di relazioni interfamiliari e consolidare le comunità di riferimento.

Sarà possibile utilizzare i *voucher* anche per la frequenza a centri estivi e centri aggregativi socio-educativi purché nel programma siano comunque contemplate attività sportive e/o musicali.

A livello di genere sarà ove possibile promossa la partecipazione di bambine e ragazze a sport considerati tipicamente maschili e viceversa, al preciso scopo di concorrere alla destrutturazione di stereotipi e potenziali atteggiamenti discriminatori.

Il valore economico massimo del voucher è stabilito in 500,00 euro per ciascun beneficiario ed avrà durata massima di 10 mesi consecutivi dalla data di effettiva attivazione presso i soggetti erogatori e di 12 mesi dalla data di effettivo rilascio. Ciascun nucleo familiare non potrà comunque beneficiare complessivamente di voucher di importo superiore ad euro 1.000,00. Nel caso di bambini e ragazzi con disabilità il valore economico massimo del voucher è elevato ad euro 1.000,00 e l'importo complessivo di cui ciascun nucleo familiare potrà beneficiare ad euro 1.500,00.

Le risorse residuali – derivanti dal disallineamento degli importi attribuiti ai comuni/enti capofila di distretto rispetto al multiplo dell'importo unitario del voucher verranno utilizzate per il conferimento di ulteriori 16 "doti sportive/musicali" da attribuire a specifici casi individuati dall'Asilo Savoia, sulla base di apposite segnalazioni di potenziali beneficiari sull'intero territorio regionale pervenute per il tramite dei comuni/enti capofila o della Regione Lazio.

SOTTOMISURA 3.7) INTEGRAZIONE DEI BAMBINI STRANIERI NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI

Con riferimento al punto 3.7) della DGR n. 945/2014, la Regione Lazio con la citata determinazione n. G06124 del 14 maggio 2018 ha inteso individuare un modello pedagogico – qualitativo di integrazione, attraverso i servizi socio-educativi, dei bambini stranieri nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni alla luce delle ultime novità legislative.

A tal fine l'Asilo Savoia, dopo aver istituito uno specifico gruppo di lavoro avente natura tecnico/scientifica cui affidare la stesura del modello, ha avviato la sperimentazione del modello pedagogico – qualitativo, avente una durata minima di 12 mesi, in 3 diverse realtà socio – economiche laziali corrispondenti a due differenti territori del comune di Roma Capitale e un territorio di una provincia della Regione Lazio.

Al fine di pervenire ad una sperimentazione quanto più solida ed articolata sul territorio ed incrementare così anche la relativa raccolta dati, tenuto conto della differenziazione sociale e demografica esistente a livello regionale, si intende estendere la sperimentazione stessa del modello ad ulteriori due ambiti di intervento, da individuarsi nel novero delle restanti provincie della Regione Lazio.

In adesione alle prescrizioni contenute nelle linee guida emanate dalla Regione Lazio in ordine alla prioritaria realizzazione di tali attività mediante la realizzazione di accordi con altre amministrazioni pubbliche ai sensi della legge 241/1990 e dell'art. 38 della l.r. 11/2016, si evidenzia che, in continuità con la sperimentazione già in essere nell'ambito provinciale di Viterbo mediante il protocollo di intesa sottoscritto con l'IPAB "Asilo Infantile Toscanella" di Tuscania, si intende estendere la sperimentazione negli ambiti territoriali delle Provincie di Frosinone e Latina, stante la sperimentazione già in atto nel territorio provinciale di Rieti su altra linea di intervento sempre afferente al Pacchetto Famiglia (cfr. l'accordo sottoscritto dall'Ente con la Comunità Montana del Velino).

In particolare, in esito alle verifiche e valutazioni svolte in via preliminare con riferimento alla congruenza degli ambiti e delle tipologie di attività, sono state individuati quali Amministrazioni disponibili alla realizzazione, mediante apposito accordo di collaborazione da formalizzarsi ai sensi della legge 241/1990 e dell'articolo 38 della l.r. 11/2016, le seguenti Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza: Asilo Infantile Dott. Strumbolo di Piedimonte San Germano (FR) e Istituto Gregorio Antonelli di Terracina (LT).

Si procederà conseguentemente alla definizione delle co-progettazioni e alla formalizzazione dei relativi accordi.

Al fine di dare corso alle attività in questione e sviluppare le due azioni summenzionate, l' Asilo Savoia, in adempimento della normativa vigente procederà attraverso apposite procedure di evidenza pubblica per il reperimento, ove necessario, delle eventuali figure professionali e/o della individuazione di soggetti terzi in possesso degli specifici requisiti previsti, avvalendosi in via prioritaria, ove possibile, di accordi con altre Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 e s.m.i. Relativamente all'azione di cui alla sottomisura 2.3) Integrazione socio-educativa dei ragazzi, le attività verranno realizzate anche avvalendosi, in conformità con la normativa vigente, della Società Sportiva

Dilettantistica "Audace Savoia – Talento & Tenacia", costituita per iniziativa dell' "Asilo Savoia" previa autorizzazione regionale ai sensi della DGR 22 febbraio 2017 n. 79 nell'ambito dell'Accordo tra pubbliche amministrazioni sottoscritto con la Regione Lazio e il Tribunale di Roma per l'attuazione del programma di inclusione sociale mediante la promozione della pratica sportiva denominato "Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità", regolarmente iscritta nel Registro CONI e di cui l' Asilo Savoia stesso è socio unico.

l) D.G.R. 608 dell'8 agosto 2019 – interventi sul patrimonio solidale della Regione Lazio insistente sul territorio di Roma capitale (C.d. Dopo di Noi).

con D.G.R. n. 608 dell'8 agosto 2019 la Regione Lazio ha individuato Il Raggruppamento II.PP.A.B. oggi confluito nella neo costituita ASP Asilo Savoia, quale soggetto idoneo per lo svolgimento delle attività finalizzate a supportare la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative di cui all'art 5, comma 4 del D.M del 23/11/2016 sul territorio di Roma Capitale.

la Regione Lazio ha affidato all'Ente l'esecuzione dei seguenti Servizi tecnici nonché la realizzazione degli interventi relativi a ristrutturazioni e/o messa in opera di impianti e attrezzature sugli immobili destinati al patrimonio solidale sul territorio di Roma Capitale ai sensi della legge 112/2016, ricompresi nelle attività finalizzate a supportare la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative di cui all'articolo 5, comma 4 del DM del 23/11/2016 sul territorio di Roma Capitale di cui alla citata D.G.R. n. 608/2019 come di seguito elencato:

a) la valutazione di eventuali opere di ristrutturazione (interventi relativi a bagni e cucine, miglioramento della funzionalità degli spazi alloggiativi per il benessere e la piena autonomia delle persone disabili) e la messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi (adeguamento alle norme di sicurezza per abitazione civile, domotica);

b) la valutazione tecnica in ordine alla idoneità e alla rispondenza in termini di requisiti strutturali e logistici degli immobili annoverati nell'elenco del patrimonio solidale per l'effettivo utilizzo per le finalità di cui alla citata normativa;

c) la verifica della regolarità urbanistica e catastale degli immobili annoverati nell'elenco del patrimonio solidale;

d) la verifica della congruità degli interventi di adeguamento funzionale di cui all'articolo 5, comma 4, lettera d del D.M del 23 novembre 2016 negli immobili annoverati nell'elenco del patrimonio solidale rispetto alle risorse disponibili e agli obiettivi contenuti nei singoli progetti personalizzati ;

e) la progettazione, direzione ed esecuzione delle opere di adeguamento funzionale necessarie per l'utilizzo ai fini previsti;

m) DGR 831/2017 attività di sostegno e accompagnamento all'autonomia di giovani, neo maggiorenni.

la Regione Lazio con propria DGR. n. 831/2017, ha inteso perseguire, tra l'altro, l'obiettivo specifico di sostenere i percorsi di autonomia abitativa dei ragazzi neo maggiorenni, in uscita dalle strutture di accoglienza o dalla condizione di affido e ha individuato l'IPAB Opera Pia Asilo Savoia, quale soggetto attuatore delle attività di sostegno e accompagnamento all'autonomia di giovani, neo maggiorenni, attraverso interventi e progetti di supporto all'inserimento abitativo, lavorativo e relazionale, in coerenza con la DGR N. 537/2017;

con la DD n. G113303 del 22 ottobre 2017 l'ex IPAB Opera Pia Asilo Savoia oggi confluita nell'ASP Asilo Savoia è stata incaricata dalla Regione Lazio di realizzare un sistema di reperimento di immobili residenziali nella disponibilità di enti pubblici o privati, per la conduzione di alloggi finalizzati al percorso di semi–autonomia e autonomia dei ragazzi in uscita dalle strutture residenziali per minorenni, in co-progettazione con gli enti gestori o le famiglie affidatarie, e i servizi territoriali, attraverso azioni progettuali in sinergia che avranno l'obiettivo di consentire una piena responsabilizzazione del neo maggiorenne nella gestione dell'alloggio;

l) **Residenze Donne Vittime di Violenza.**

Con l'approvazione di un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/90 e dell'art. 38 della legge della Regione Lazio n. 11/2016 tra Roma Capitale l' Asilo Savoia, si è proceduto ad impiantare ed iniziare l'attività di interesse comune relativa al sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia a donne vittime di violenza e ai loro eventuali figli/e, in uscita dal circuito delle strutture di accoglienza residenziale di cui alla l.r. n. 4/2014, mediante l'istituzione di n. 5 residenze prese in locazione da altri Enti Pubblici.

6. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la trasparenza

Il CdA con propria Deliberazione n. 24 del 27 novembre 2016 ha individuato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la trasparenza il Segretario Generale dell'Ente, ciò in accoglimento di quanto indicato nell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e tenendo conto delle singolarità organizzative dell'Ente, individuando una figura che rispettasse i criteri di correttezza ed integrità previsti dalla norma e che garantisse altresì le idonee competenze necessarie considerato inoltre che il Segretario Generale è anche l'unico dirigente in Servizio presso l'Ente che si compone di una contenuta dotazione organica e di ridotte dimensioni organizzative.

Entro il 31 gennaio di ogni anno e, comunque, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione o nelle disposizioni di legge, provvede all'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, il Piano viene pubblicato sul sito internet dell'Ente stesso nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Anticorruzione".

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha, pertanto, i seguenti compiti:

- Elaborare la proposta di piano della prevenzione che deve essere adottato dall'organo dal CDA, secondo i contenuti indicati nel comma 9 dell'art. 1 della Legge 190/2012;
- Proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o della normativa vigente;
- Verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;

- Proporre procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Individuare, di concerto con il Presidente, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. C della Legge 190/2012).
- Trasmettere annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione con i risultati dell'attività svolta e pubblicarla entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web dell'Ente.

In capo al responsabile della prevenzione della corruzione incombono le seguenti responsabilità:

- in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 165/2001 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Ente, salvo che provi di:
    a. aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
    b. di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano risponde, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 165/2001,nonché per omesso controllo, sul piano disciplinare.

Come già sottolineato, lo stesso Segretario Generale assolve anche la funzione di Responsabile per la Trasparenza a norma dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e svolge stabilmente un'attività di controllo circa l'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa in materia assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando al CdA all'OIV i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi previsti. Considerata la modesta struttura dell'Ente e l'assenza di altri Dirigente è il Segretario Generale stesso a svolgere direttamente il monitoraggio dei dati pubblicati ed a sollecitare i preposti Uffici dell'Ente al regolare e tempestivo flusso delle informazioni oggetto di pubblicazione.

7. Metodologia applicata per la stesura del PTPC

Ai sensi della richiamata Legge 190/2012 Il piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle seguenti finalità:

- Individuare le attività, oltre a quelle già previste dal comma 16 della citata Legge, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- Prevedere prime misure di prevenzione della corruzione per le attività individuate ai sensi del punto 1. nonché meccanismi di formazione dei dipendenti addetti a settori particolarmente a rischio e forme di controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- Prevedere, con particolare riguardo all'attività individuate al punto 1. Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione a cui compete la vigilanza sul funzionamento e sull'Osservanza del Piano;
- Individuare misure organizzative per monitorare i rispetti dei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- Monitorare i rapporti tra l'Ente e i soggetti che con la stessa stipulano contratti e che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
- Individuare specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni secondo quanto disposto dal D.lgs. 33/2013;
- Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare nei settori più esposti.

Per ciò che riguarda la metodologia applicata per la stesura del presente Piano la stessa si è articolata nelle seguenti fasi:

- Analisi dei processi;
- Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione;
- Valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione del rischio già adottate;
- Individuazione di nuove misure di prevenzione del rischio e programmazione delle attività (Action Plan);
- Stesura del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

La fase preliminare si è resa necessaria per effettuare una analisi dei processi finalizzata ad una approfondita conoscenza del contesto in cui opera l'Ente per prendere coscienza della completezza o lacunosità delle procedure esistenti.

Questa fase si è avviata mediante l'analisi delle attività svolte dall'Ente in relazione alle dimensioni organizzative dello stesso al fine di individuare le aree maggiormente esposte ai fenomeni corruttivi mediante una mappatura dei processi/procedure/prassi operative attualmente in essere coinvolgendo il personale preposto alle funzioni di maggior rischio.

8. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Il PNA individua le seguenti aree di rischio comuni ed obbligatorie:

- Acquisizione e progressione del personale;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area di rischio contratti pubblici (di recente introduzione in luogo dell'area affidamento di lavori, servizi e forniture)

Con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'ANAC ha sottolineato l'importanza di prestare particolare attenzione a determinate "*Aree Generali*" che, nonostante non siano espressamente previste quali obbligatorie sono comunque riconducibili ad un alto livello di probabilità di eventi di corruzione tali aree sono:

- Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

Pertanto sulla base di quanto contenuto nel PNA nonché alla luce della citata Determinazione ANAC n. 12/2015 avendo effettuato la mappatura dei processi dell'Ente si è pervenuti alla individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nelle seguenti:

I. Area Affari Generali, Legali e Personale

- Stipula di convenzioni e concessione di contributi economici ad Associazioni di Volontariato, Enti Pubblici per la gestione di servizi in comune, compatibilmente con le finalità statutarie;
- Concorsi, procedure selettive, progressioni di carriera e premialità;
- Contratti Pubblici per lavori, servizi e forniture;
- Procedure di scelta del contraente per locazioni del patrimonio immobiliare;

II. Area Economico – Finanziaria

- Gestione ciclo Acquisti
- Gestione rapporti con Tesoriere;
- Piani di rateizzazione morosità e recupero legale crediti;

9. Valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione del rischio già adottate

Si è proceduto alla valutazione, per ogni processo rilevato, dell'efficacia delle misure già in essere presso l'Ente al fine di mitigare e prevenire il rischio di eventi corruttivi, nello specifico la valutazione è la seguente:

9.1 Stipula di convenzioni e concessione di contributi economici ad Associazioni di Volontariato, Enti Pubblici per la gestione di servizi in comune, compatibilmente con le finalità statutarie

Il processo in questione benché possa essere normalmente considerato a rischio di corruzione risulta essere fortemente normato in considerazione del fatto che:

Tutti i contributi conferiti alle Associazioni di Volontariato, Enti Pubblici sono erogati dall'Asilo Savoia mediante stipula di convenzioni operative e solo sulla base delle indicazioni ricevuti dalla competente struttura della Regione Lazio che identifica, bisogni, beneficiari e importi lasciando all'Ente la sola organizzazione procedurale inerente l'erogazione dei contributi che viene normata sulla base di convenzioni tipo approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente tese alla puntuale verifica in sede di rendicontazione di tutti i fondi erogati e delle modalità con i quali gli stessi vengono spesi dalle Amministrazioni beneficiarie.

Tali verifiche vengono effettuate dal Segretario Generale, unico Dirigente dell'Ente, di concerto con il Funzionario Responsabile del competente settore Economico-Finanziario.

In particolare per ciò che riguarda i Fondi Regionali del c.d. "Pacchetto Famiglia" la cui gestione è stata in parte demandata all'Asilo Savoia, i fondi vengono erogati sulla base di procedure di evidenza pubblica redatte in coerenza con le linee guida fornite dalla stessa Regione Lazio e via via con la stessa concordate. Si sottolinea che le Commissioni esaminatrici delle procedure di cui trattasi vengono di volta in volta istituite a norma di legge, previo accertamento dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità, integrando ai componenti interni all'Asilo Savoia sia componenti esterni di provenienza regionale che esperti esterni di comprovata esperienza nei diversi settori di riferimento garantendo la rotazione dei membri delle stesse.

Pertanto si ritiene che tale processo, in relazione alla modesta grandezza della struttura dell'Ente sia sufficientemente garantito contro il rischio di eventi corruttivi.

9.2 Concorsi, procedure selettive e progressioni di carriera

Sulla base di quanto determinato dalle normative vigenti di riferimento, l'Ente è dotato di un regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 37 del. 24 ottobre 2018, che dovrà essere aggiornato sulla base della mutata natura giuridica dell'Ente, che disciplina in modo puntuale gli accessi, i concorsi, le selezioni del personale effettuate esclusivamente a mezzo di procedura di evidenza pubblica nonché la composizione delle Commissioni esaminatrici.

Per ciò che attiene le progressioni di carriera del personale attualmente in servizio, le stesse vengono effettuate sulla base delle normative vigenti in materia, su richiesta o meno dell'interessato con Determinazione Dirigenziale e previa valutazione sullo stato di servizio del richiedente resa dal Segretario Generale dell'Ente.

Per quanto riguarda infine le premialità assegnate al personale dipendente, l'Asilo Savoia fissa annualmente delle progettualità/obiettivi aggiuntivi che ogni unità di personale deve perseguire ed il cui raggiungimento, previa relazione di valutazione del resa dal Segretario Generale e convalidate

dall'O.I.V., conferisce il diritto ad acquisire la premialità legata alla produttività del personale sulla base del grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Pertanto si ritiene che tale processo, in relazione alla modesta grandezza della struttura dell'Ente sia sufficientemente garantito contro il rischio di eventi corruttivi.

9.3 Contratti Pubblici per lavori servizi e forniture

Come precedentemente enunciato, il processo relativo alla selezione degli operatori economici per lavori, servizi e forniture, è stato dalla vigente normativa ampliato nella più generale area Contratti Pubblici ampliando lo spettro di verifica non solo sulla procedura di selezione ma anche sulle fasi ad essa conseguenti.

In relazione ai processi in esame l'Ente, la cui consuetudine è quella di realizzare sempre e comunque procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente, è dotato di un proprio regolamento per i lavori, servizi e forniture in economia, approvato con Deliberazione n. 4 del 10 luglio 2018, che andrà poi aggiornato sulla base della mutata natura giuridica dell'Ente, che dettaglia le necessarie procedure da seguire. A riguardo si precisa che anche gli affidamenti di modesto importo vengono effettuati sulla base di una ricerca di mercato e della richiesta di almeno 5 preventivi di spesa a ditte, garantendo la rotazione delle stesse, selezionate casualmente, tra quelle aventi i requisiti necessari, dall'albo fornitori interno. Acquisiti i preventivi di spesa si procede altresì ad una verifica sul Me.PA. dei prezzi al fine di scegliere sempre e comunque la soluzione meno onerosa per l'Amministrazione.

Si ritiene che considerate le recenti novità normative intervenute nel Codice degli appalti Pubblici sia necessaria una revisione del regolamento in questione al fine di adattarlo al novellato normativo intervenuto nel 2016 cogliendo l'occasione per dettagliare ulteriormente le procedure necessarie da seguire. Per quanto concerne il ciclo successivo alla scelta del contraente si rimanda alla sezione ad esso dedicata nei successivi paragrafi.

9.4 Procedure di scelta del contraente per locazioni del patrimonio immobiliare

Per ciò che attiene il processo in questione l'Ente è dotato di un proprio Regolamento per la disciplina delle locazioni, approvato con Deliberazione del CdA n. 4 del 10 luglio 2019, che dovrà essere aggiornato sulla base della mutata natura giuridica dell'Ente, che consente la scelta del contraente a mezzo di asta pubblica a rialzo le cui Commissioni di valutazioni, solitamente nominate internamente al Raggruppamento al fine di contenerne i costi, effettuano sedute pubbliche per l'esame della documentazione prodotta dai partecipanti.

Pertanto si ritiene che tale processo, in relazione alla modesta grandezza della struttura dell'Ente sia sufficientemente garantito contro il rischio di eventi corruttivi.

9.5 Gestione ciclo degli Acquisti

Le gestione del ciclo degli acquisti di competenza del settore Economico-Finanziario attiene non soltanto alla finalizzazione della procedura riguardante la gestione di Contratti Pubblici per lavori, servizi e forniture ma anche la gestione del servizio economato dell'Ente cui compete la

ricerca e selezione degli operatori economici relativamente ad acquisti servizi e manutenzioni di piccola entità.

Per ciò che riguarda la finalizzazione delle procedure relativamente a Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, considerata la piccola entità dell'organico dell'Ente nonché la modestia delle somme impegnate, stante le procedure esplicate nei paragrafi precedenti, tutti i controlli sulla regolare esecuzione dei contratti vengono effettuati dal Segretario Generale di concerto con il Settore Economico-Finanziario. Di fatti l'emissione del mandato di pagamento è l'atto finale che viene adottato previa verifica dell'effettivo e regolare svolgimento della prestazione cui il contratto è riferito, della verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente in ordine allo status del beneficiario e da ultimo di tutte le verifiche in ordine alla regolarità contributiva e fiscale dello stesso.

Per ciò che attiene invece il servizio economato, in ordine alla scelta del contraente, la prassi consolidata è quella di contenere al massimo le spese da effettuarsi mediante pagamento in contanti limitando la portata massima della Cassa Economale, che vedendo limitata la propria capienza, in termini di dotazione ad oggi di Euro 2.500,00, non consente di effettuare acquisti di importi rilevanti (seppur rientranti nei limiti di Legge per i pagamenti per cassa). Ciò limita di fatto l'insorgere di potenziali rischi corruttivi. Anche per ciò che attiene gli acquisti effettuati dal Servizio Economato la prassi consolidata è quella di convogliare tutti gli acquisti fatti mensilmente via via autorizzati dal Funzionario Responsabile del Settore e procedere alla loro verifica e presa d'atto mediante una unica Determinazione Dirigenziale mensile di liquidazione e ricostituzione del fondo economale.

Benché tale processo sia regolato da prassi consolidate che consentono un opportuno ed adeguato controllo in ordine all'insorgere di rischi legati alla corruzione, sia da parte del funzionario Responsabile del Settore che da parte del Segretario Generale, si ritiene utile procedere ad una più sistemica proceduralizzazione del settore economale mediante l'adozione di un apposito regolamento che sarà adottato alla luce della nuova intervenuta riforma e dei relativi regolamenti attuativi della stessa.

9.6 Gestione rapporti con il Tesoriere

I rapporti con l'Istituto bancario Tesoriere dell'Opera Pia Asilo Savoia, opportunamente scelto mediante procedura di evidenza Pubblica ed i cui rapporti contrattuali per il servizio di cui trattasi sono regolati da apposita convenzione, vengono gestiti mediante le procedure contenute nella convenzione stessa garantendo che ogni richiesta di pagamento o riscossione venga autorizzata e controfirmata dal Segretario Generale e dal funzionario Responsabile del Settore Economico-Finanziario che oltre ad essere il materiale estensore dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso previe le opportune verifiche di Legge, si fa carico degli opportuni controlli in ordine alla corretta rispondenza dell'apposizione delle poste in bilancio tra la contabilità dell'Ente e quella del Tesoriere verificando di volta in volta che le spese rientrino negli stanziamenti previsti dal Bilancio di Previsione a cui sono riferite.

Tale processo correttamente normato da procedure contenute nella convenzione stipulata tra l'Ente e l'Istituto Tesoriere, in relazione alla modesta grandezza della struttura dell'Ente risulta essere sufficientemente garantito dal rischio di eventi corruttivi.

9.7 Piani di rateizzazione morosità e recupero legale dei crediti

Nel premettere che le Entrate dell'Ente sono formate quasi esclusivamente dai canoni di locazione relativi al proprio patrimonio disponibile, disciplinati puntualmente da appositi contratti di locazione, i piani di rientro di eventuali morosità vengono accordati in forma scritta dal Segretario Generale su segnalazione del Funzionario Responsabile del settore Economico-Finanziario che procede alla verifica mensile dello stato delle riscossioni dandone opportuna comunicazione al Segretario Generale stesso.

Nei casi in cui non fosse possibile accordarsi con la parte debitrice per definire un idoneo piano di rientro, ovvero tale piano non venga dal debitore onorato, si procede direttamente ad attivare le necessarie procedure per la tutela degli interessi legittimi dell'Ente nelle preposte sedi giudiziarie. Giova altresì sottolineare che tale prassi ha permesso un notevole contenimento del numero di inquilini morosi che ad oggi si attestano su una percentuale inferiore al 15%.

Benché tale processo sia regolato da prassi consolidate che consentono un opportuno ed adeguato controllo in ordine all'insorgere di rischi legati alla corruzione, sia da parte del funzionario Responsabile del Settore che da parte del Segretario Generale e sia ritenuto notevolmente efficace considerati prossimi allo zero gli importi relativi alle perdite su crediti.

10. Misure per il contenimento del rischio di corruzione

Il quadro normativo delineato al Capitolo 2 prevede una serie di misure obbligatorie di contenimento del rischio nonché la possibilità di adottarne ulteriori come in parte delineato al precedente capitolo e che come ribadito dalla determinazione ANAC 12/2015 devono essere misurabili, adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili. Ed è proprio in ragione della richiamata sostenibilità delle misure da adottare che giova ancora una volta ribadire che le modeste dimensioni dell'Asilo Savoia, la cui forza lavoro consta soltanto di n. 6 unità di personale a tempo indeterminato oltre al Dirigente, impongono l'adozione di procedure semplici e dirette atte si a prevenire eventuali fenomeni di corruzione ma compatibili con il già gravoso carico di lavoro che pesa su ogni unità di personale.

Le misure obbligatorie di contenimento del rischio sono le seguenti:

- **Individuazione e gestione dei rischi di corruzione. Proceduralizzazione dei processi:** tale misura è stata sufficientemente adottata dall'Asilo Savoia in rapporto alle sue dimensioni organizzative benché come delineato nel precedente capitolo siano necessari alcuni "aggiustamenti" procedurali al fine di ottimizzare i processi esistenti;
- **Sistema di controlli e flussi informativi verso gli organi di controllo:** al fine di garantire nella maggior misura possibile tali flussi è stata istituita anche la figura dell'O.I.V.

all'interno dell'Ente e pertanto anche questa misura risulta ampiamente garantita attraverso il duplice controllo del Segretario Generale e del citato Organismo monocratico di Valutazione;

- **Codice di Comportamento del Personale:** come previsto dalla vigente normativa l'Asilo Savoia si è dotato di un Codice di Comportamento del Personale dipendente con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 28 aprile 2015 che dovrà essere aggiornato sulla base della mutata natura giuridica dell'Ente.
- **Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali di cui al D.Lgs. 39/2013:** l'Ente assolve tutti gli obblighi di Legge in riferimento alla verifica delle cause di Inconferibilità ed incompatibilità predette in caso di nomina di eventuali Dirigenti e/o Amministratori;
- **Formazione:** come richiamato nella relazione al precedente piano triennale l'Ente ha effettuato sia un ciclo di formazione in house che una più sistemica formazione specifica, mediante società esterna in sinergia con altri Enti Pubblici al fine di contenerne i costi, direttamente riferita ai temi dell'Anticorruzione e Trasparenza.
- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower ex art. 1 comma 51 L190/2012):** questa misura benché si ritenga importante in Enti di maggiori dimensioni non appare applicabile e sostenibile a questo Ente le cui ridotte dimensioni consentono un confronto diretto di eventuali insorgenti problematiche, stante il fatto che mai si sono verificati illeciti o segnalazioni di presunti illeciti durante la presente Amministrazione. Resta il fatto che qualora se ne ravvisasse la necessità, stante comunque le tutele di Legge, che in ogni caso verrebbero applicate, l'Asilo Savoia procederà a creare apposite procedure sistemiche per la tutela del whistleblower.
- **Rotazione del Personale :** considerato il ridotto numero di personale dipendente nonché l'esiguo numero delle aree individuate dall'attuale Organigramma da cui discende l'elevato grado di specializzazione delle figure professionali coinvolte (soltanto n. 2 funzionari uno per ogni area), non è possibile per l'Asilo Savoia applicare alcuna rotazione dei responsabili degli Uffici. Tale rotazione sarà comunque valutata nel caso in cui l'organico dovesse ampliarsi e/o se ne ravvisasse la necessità nel corso dei successivi anni;
- **Monitoraggio**: il monitoraggio di tutte le misure previste nel presente piano è effettuato costantemente dal Segretario Generale;
- La relazione annuale sullo stato di attuazione del presente piano viene redatta dall'OIV attraverso la compilazione della griglia fornita annualmente da ANAC e resa pubblica sul sito web Istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

11. Misure per la promozione della trasparenza

La trasparenza amministrativa di anno in anno diventa un principio sempre di maggior rilievo che condiziona lo svolgimento dell'attività e dell'organizzazione di ogni PA che si trova a dover rafforzare l'accessibilità e la conoscibilità delle informazioni riguardanti tutti gli atti ed i fatti posti in essere dall'Amministrazione da parte di ogni cittadino. Concetto che si è ampliato negli ultimi anni anche, come già detto nel paragrafo 2.2, per effetto del D.Lgs. 97/2016.

In tale contesto l'Asilo Savoia rispetta tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa monitorando continuamente le informazioni pubblicate sul proprio sito web istituzionale nell'apposita sezione amministrazione trasparente e pubblicando contestualmente alla propria adozione tutti gli atti previsti. Tale attività di monitoraggio è non solo effettuata dal Segretario Generale che riveste , come già detto , anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza, ma anche in modo diffuso da ogni unità di personale che periodicamente verifica le informazioni pubblicate e se del caso procede a segnalare al Segretario Generale eventuali dati che necessitassero un opportuno aggiornamento.

Per ciò che attiene la garanzia in relazione all'accesso civico ed all'accesso agli atti amministrativi, stante i limiti posti agli stessi dalla norma, già richiamata nel citato paragrafo 2.2, questa viene attuata dal Segretario Generale si sottolinea che negli ultimi anni il numero di richieste di accessi civici e/o accessi agli atti è stato prossimo allo zero.

12. Action Plan

Alla luce di quanto sopra detto e delle considerazioni fatte il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione porrà in essere le seguenti attività per il triennio considerato:

ANNO 2020

- Esame e Verifica da parte dell'RPC dell'efficacia delle azioni messe in atto nell'anno precedente in capo all'Estinto Raggruppamento;
- Approvazione ed adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2020-2022 da parte del Consiglio di Amministrazione su proposta del Segretario Generale;
- Formazione dei Dipendenti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, sulla cultura della legalità, sugli obblighi e sui divieti derivanti dal Codice di Comportamento.
- Diffusione del PTPC 2020/2022 tra i dipendenti dell'Ente e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Web Istituzionale;
- Attuazione e Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013, nella qualità di Responsabile della Trasparenza;
- Verifica dell'eventuale aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sulla base dei nuovi dettati normativi monitoraggio dei dati pubblicati ed eventuale implementazione con le informazioni e documenti non ancora pubblicati;
- Rilevazione e pubblicazione dei tassi di assenza del personale;
- Monitoraggio dei tempi e di pagamento e relative pubblicazioni;
- Monitoraggio delle specifiche procedure adottate e/o implementate nell'anno precedente ed eventuale aggiornamento;
- Valutare la eventuale possibilità di rotazione del personale;
- Monitoraggio degli eventuali eventi corruttivi per area, tipologia, descrizione sintetica, eventuali provvedimenti assunti, azioni organizzative o gestionali attuate;

- Relazione Annuale dell'RPC entro il 15/12/2019.
- Adozione ed aggiornamento dei necessari Regolamenti dell'Ente, considerata la sua mutata natura giuridica, da approvarsi previo insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione non ancora nominato alla data di adozione del presente Piano.

ANNO 2021

- Esame e Verifica da parte dell'RPC dell'efficacia delle azioni messe in atto nell'anno precedente;
- Approvazione ed adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2021-2023 da parte del Consiglio di Amministrazione su proposta del Segretario Generale;
- Formazione dei Dipendenti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, sulla cultura della legalità, sugli obblighi e sui divieti derivanti dal Codice di Comportamento.
- Diffusione del PTPC 2021/2023 tra i dipendenti dell'Ente e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Web Istituzionale;
- Attuazione e Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013, nella qualità di Responsabile della Trasparenza;
- Verifica dell'eventuale aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sulla base dei nuovi dettati normativi monitoraggio dei dati pubblicati ed eventuale implementazione con le informazioni e documenti non ancora pubblicati;
- Rilevazione e pubblicazione dei tassi di assenza del personale;
- Monitoraggio dei tempi e di pagamento e relative pubblicazioni;
- Monitoraggio delle specifiche procedure adottate e/o implementate nell'anno precedente ed eventuale aggiornamento;
- Valutare la eventuale possibilità di rotazione del personale;
- Monitoraggio degli eventuali eventi corruttivi per area, tipologia, descrizione sintetica, eventuali provvedimenti assunti, azioni organizzative o gestionali attuate;
- Relazione Annuale dell'RPC entro il 15/12/2021.

ANNO 2022

- Esame e Verifica da parte dell'RPC dell'efficacia delle azioni messe in atto nell'anno precedente;
- Approvazione ed adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2022-2024 da parte del Consiglio di Amministrazione su proposta del Segretario Generale;
- Formazione dei Dipendenti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, sulla cultura della legalità, sugli obblighi e sui divieti derivanti dal Codice di Comportamento.
- Diffusione del PTPC 2022/2024 tra i dipendenti dell'Ente e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Web Istituzionale;

- Attuazione e Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013, nella qualità di Responsabile della Trasparenza;
- Verifica dell'eventuale aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sulla base dei nuovi dettati normativi monitoraggio dei dati pubblicati ed eventuale implementazione con le informazioni e documenti non ancora pubblicati;
- Rilevazione e pubblicazione dei tassi di assenza del personale;
- Monitoraggio dei tempi e di pagamento e relative pubblicazioni;
- Monitoraggio delle specifiche procedure adottate e/o implementate nell'anno precedente ed eventuale aggiornamento;
- Valutare la eventuale possibilità di rotazione del personale;
- Monitoraggio degli eventuali eventi corruttivi per area, tipologia, descrizione sintetica, eventuali provvedimenti assunti, azioni organizzative o gestionali attuate;
- Relazione Annuale dell'RPC entro il 15/12/2022.

Il responsabile per l'attuazione delle summenzionate misure, se non diversamente ed espressamente stabilito, è il Segretario Generale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza.

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso secondo quanto previsto dalla vigente normativa il presente Piano deve essere aggiornato con cadenza annuale ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi o dell'attività dell'Ente.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed in particolare a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la Legge n. 190/2012, il D.Lgs. n. 33/2013, il D.Lgs n. 39/2013, le determinazioni ANAC 6/2015 e 12/2015.

Il presente piano entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.